

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 2 AGOSTO

X dopo Pentecoste

**La morte di Fakir, il caso Roggero, il suicidio assistito,
l'Ucraina: parla Zuppi**

L'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei a tutto campo sui fatti di cronaca che hanno diviso il Paese negli ultimi giorni: «Occorre disarmare i cuori e le parole, le vittime non sono nemici ma persone. Condanniamo gli attacchi alla Polizia e i giudizi preventivi.



Il cardinale Matteo Maria Zuppi è reduce da una delicata missione per conto della Santa Sede in Ucraina, ma il tema della necessità di una pacificazione – fra i Paesi e all'interno stesso delle società – sembra essere generale. E per certi versi ci riguarda molto da vicino.

Eminenza, partiamo dalla città di cui è arcivescovo. Bologna è stata scossa prima dalla morte di Abderrahim Fakir durante un intervento di polizia e di volontari sanitari per

contenerne una crisi psicotica. E poi da inaccettabili violenze verso le forze dell'ordine a conclusione di una manifestazione indetta dal sindaco Lepore per chiedere "verità e giustizia" su quella morte. Come si esce da questo clima di violenza e contrapposizione?

Ricordiamoci sempre che la pace non è mai una volta per tutte e che inquinare l'ambiente con parole e gesti violenti è sempre pericoloso e colpevole, divide e indebolisce quell'organismo vivo che sono le nostre comunità. E sono semi che daranno frutti. La violenza e l'odio diventano un vortice difficile da controllare – papa Leone l'ha sottolineato bene per la guerra -, che fa precipitare tutti nella voragine dello scontro. Quindi mai giustificare l'odio, l'aggressività, il pregiudizio. A riguardo della vicenda bolognese ho apprezzato l'impegno del ministro Matteo Piantedosi: «Non sarà un nuovo caso Cucchi», ha detto. Un impegno per la verità e la giustizia, per confermare la fiducia nelle istituzioni, antidoto alla rabbia e alla vendetta "fai da te". Come peraltro ha chiesto con coraggio la nipote di Fakir. Chiedere giustizia, ovviamente, non vuol dire condanna – la presunzione di innocenza c'è fino a prova contraria per tutti – ma accertamento dei fatti e giudizio equo sulle responsabilità. E questo processo richiede tempo e studio. Affrettare delle conclusioni in un senso o nell'altro, il processo alle intenzioni, è pericoloso per tutti ed enfatizza la già marcata polarizzazione che invece di aiutare la verità serve solo per affermare la propria! Le violenze sono sempre inaccettabili e da condannare senza nessuna ambiguità o falsa comprensione.

Ma, appunto, come se ne esce? Papa Leone insiste costantemente sulla necessità di pacificare il cuore, il nostro cuore. E di disarmare le parole, per non avvelenare ulteriormente i pozzi.

Papa Leone lo ha detto fin dalle sue prime parole da Papa! «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra», ha scritto nella Magnifica humanitas. Qualcuno dice che è naïf! Tutt'altro! È realista, ma non rassegnato. Vuole costruire la pace e lo chiede a tutti perché questa dipende da tutti. Ognuno cominci da sé e smettiamola di dire che la colpa è degli altri o che devono cominciare prima loro! «Tutti dobbiamo quindi fare un

esame di coscienza sulle parole che usiamo, sui pregiudizi di cui sono impregnate e sull'aggressività, aperta o larvata, che le abita», dice saggiamente Papa Leone. E non c'è solo da disarmare le parole, ma anche cambiare lo sguardo, la prospettiva, ascoltare di più le vittime. È questo che aiuta a diventare consapevoli dell'abisso del male racchiuso nella guerra e prodotto sempre da ogni violenza. Qui si rivela l'essere cristiani! È un problema spirituale. Nel nostro caso, vedere i parenti di Fakir, ascoltare la nipote, ci ha reso consapevoli che la vittima non è «un caso», un numero, un nemico, ma una persona. Non dobbiamo accettare mai come normale la logica del conflitto e non possiamo «volgere lo sguardo altrove quando avviene un oltraggio alla dignità umana». È molto concreto Papa Leone: a livello politico passare dalla «cultura della potenza» alla «cultura del negoziato», quello di La Pira: incontro, convergenza, «il metodo autenticamente umano!». Altrimenti la paura e le parole riempiono le tasche di coltelli. E poi sicurezza e dialogo, fermezza e umanità, pena e rieducazione non sono mai alternativi o disgiunti, ma complementari. L'umanità e l'intelligenza dell'umano non sono per niente debolezza o illusione, ma l'unica via che insieme alla fermezza può garantire sicurezza e efficacia.

Le contrapposizioni, le violenze e le devastazioni nel corso di manifestazioni di piazza sono diventate frequenti, a Bologna e non solo. Il sindaco Lepore ha fatto bene a indire quel presidio per “incanalare” in un’iniziativa istituzionale lo sconcerto e la sete di giustizia per la morte di Fakir o è stato un errore agire così presto, prima ancora che fosse chiaro quanto era successo?

L'impatto delle immagini della morte di Fakir era stato sconcertante. Non dobbiamo dimenticarlo o sottostimarlo. Queste potevano e possono provocare reazioni di rabbia e violenza. Dispiace e condanniamo quanto avvenuto: la violenza di una minoranza assoluta rispetto ai partecipanti pacifici, però, non può macchiare intenzioni solidali. Purtroppo, tutto viene poi interpretato in quella chiave di violenza. Faccio queste considerazioni cosciente che l'agonismo della politica può ridurle nel pro o contro, in con-

venienze o opportunismi. La Chiesa ne è libera: cerca di difendere solo l'umanità e il bene comune che è sempre di tutti e per tutti. La tragica morte di Fakir pone il tema della salute psichica, per la quale il nostro Paese è considerato all'avanguardia, ma che richiede probabilmente forti investimenti di sostegno... Questo è uno dei temi più importanti in questa vicenda dolorosa. Il disagio delle relazioni è evidente e in crescita esponenziale, sia tra i minorenni che tra gli adulti. E quando poi è legato alle dipendenze diventa ancora più difficile da gestire. Occorre personale sufficiente e qualificato, strutture e luoghi dove il disagio psichiatrico sia curato, con progetti a lungo termine sia sanitari che sociali per aiutar tanta sofferenza che si rivela pericolosa per sé e per gli altri. Quanti episodi tragici sono causati da questi disagi e dalla mancanza di mezzi adeguati per prevenirli e contenerli? Questo richiede programmazione e continuità. C'è molto da fare e si può farlo solo insieme.

Anche la sicurezza non può prescindere da investimenti, in fiducia e in formazione, per le Forze di Polizia, come indicano gli stessi sindacati delle Forze dell'ordine.

Avvenire ha riportato opportunamente le linee guida per il comportamento richiesto alle forze dell'ordine in situazioni problematiche. Chi deve fronteggiare il complesso tema della sicurezza si trova spesso a farlo in condizioni difficili, imprevedibili, di grande tensione, che richiedono le indispensabili capacità dell'uso della forza ma anche e soprattutto il controllo di questa. La solidarietà verso le forze di polizia è piena ed è proprio nel loro interesse valutare i fatti e verificare se ci siano stati eventuali errori e responsabilità.

Il caso di Bologna arriva a poche ore da un'altra ampia spaccatura nel Paese riguardo alla condanna per omicidio volontario del gioielliere Roggero e la domanda di grazia "immediata" avanzata da una parte della maggioranza. C'è il rischio che lo Stato di diritto finisca per scontare contrapposizioni e strumentalizzazioni a fini elettorali?

Lo Stato di diritto per fortuna è certamente più solido delle turbolenze mediatiche, opportunità ghiotte per polemiche, ma che si

rivelano bocconi avvelenati e inquinanti un serio dibattito. Tutti abbiamo bisogno di sicurezza e di protezione, ma mai accettare di cercarle da soli! Per ottenere questo occorre studiare i dossier e conservare sempre rispetto per le istituzioni e le persone! Non so se sono diventato vecchio e demodè, ma rimpiango molto il garbo istituzionale nel linguaggio e anche nella forma, perché è un contenuto! La grazia, poi, è tale, la parola si spiega da sé: c'è il diritto a chiederla certo non quello ad imporla! Ricordando sempre che questo istituto è normato, ha delle regole secondo le quali può essere concessa. Perché fare credere che chi strilla la ottiene? Che prassi di giustizia ne viene fuori?

Colpisce come il valore della vita umana sia considerato differente e relativo a seconda che si tratti di un bimbo nel grembo materno o un malato che chiede il suicidio allo Stato, un italiano o un migrante, un delinquente o un cittadino onesto.

Ecco la grandezza della Dottrina sociale della Chiesa che la vita la difende sempre tutta, dall'inizio alla fine e in qualunque condizione, per chiunque, perché è sempre preziosa e difenderla fa vivere meglio tutti, fragili come siamo. Questa sì è la magnifica humanitas, che Cristo ci ha indicato e che dobbiamo vivere e comunicare, tanto più in questa pericolosa stagione della "forza". Ad esempio, dobbiamo umanizzare il morire, togliere il dolore. Possibile che non garantiamo ancora cure palliative sufficienti? La vita non si difende mai con la morte e quando la vita può essere tolta si restringe la cultura della vita per l'intera comunità. Sulla sicurezza un'ultima considerazione: non si garantisce mai solo con la repressione e la forza. L'umanità è un elemento necessario, indispensabile per garantire una vera sicurezza. Non è un discorso buonista, ma è la nostra vera radice cristiana e umana!

È consapevole, eminenza, che parlando di questi temi – e cioè della vita e della morte delle persone, delle fatiche e della bellezza della nostra umanità – qualche osservatore la considererà subito una “ingerenza della Chiesa?”

Ingerenza nell'umanità? Un Papa santo, colto e intelligente, Paolo VI, rispose a questo tentativo un po' malizioso di far tacere la

Chiesa o ridurla in sacrestia affermando che la Chiesa parla e il Papa parla come “esperti di umanità”, per la saggezza di una lunga storia messa al servizio dei popoli e delle istituzioni. Tutti i problemi, le fatiche della vita delle persone, il bene comune delle nostre comunità ci riguardano e ci interpellano.

Torniamo all'Ucraina, dopo la missione di settimana scorsa, quali sono le prospettive dell'opera umanitaria della Chiesa? Ci sono segnali da Mosca?

Noi continuiamo a spingere perché si intensifichino gli scambi di prigionieri militari e civili, a raccogliere e inoltrare alla parte avversa liste di persone. Ognuno di quei nomi contiene un'infinita sofferenza. Cerchiamo di favorire il ricongiungimento dei figli con i genitori. Queste iniziative vanno incentivate perché dimostrano che il dialogo è possibile e sono sempre anticipi di pace. Proseguiamo quest'opera anche con Mosca, riscontrando buona collaborazione.

Insieme ai presidenti di altre Conferenze episcopali, Lei ha lanciato un grande appello per l'Europa. Su Avvenire stiamo portando avanti una campagna giornalistica sull'“Europa bene comune”. Quale ruolo può avere l'Unione in un mondo che pare tornare a vecchi schemi di imperialismo e sfere di influenza, in cui si riaccendono le guerre?

Quell'appello è importante perché richiama direttamente le radici dell'Europa, che sono quelle del dialogo, dell'imparare a pensarsi e a vivere insieme, base della pace stessa. Il compito primo dell'Europa resta questo: ritrovare la sua anima e aprire vie di dialogo per vivere in pace. Ciò che si può chiedere all'Unione oggi,



rispetto a tutti gli scenari, è questo: un ancora maggiore protagonismo nel proporre il dialogo. Non è mai troppo tardi per farlo. Non basta la difesa: occorre pensarsi insieme. E il riarmo è pericoloso, negli animi e negli arsenali. Abbiamo tanta speranza. Come, il mondo va male! La speranza vede la luce quando c'è il buio! E i cristiani sono persone di speranza.

L'Arcivescovo: «In Brasile come un mendicante della fede»



*Durante la visita ai preti ambrosiani «fidei donum», tra i quali il nostro don **Walter**, pensieri e riflessioni sul senso della missione, sulle distanze che condizionano il servizio nei diversi contesti e sul ruolo dell'uomo a contatto con la natura di monsignor Mario DELPINI*

Si può chiamare un “viaggio missionario”?

Nei saluti di diverse persone ritorna l'espressione piuttosto generica. Nei propositi e nei programmi di numerosi gruppi giovanili in questa estate è scritto, non senza un certo orgoglio, l'appuntamento preparato da mesi, non senza sacrifici, “esperienza missionaria”.

Mi domando da anni che cosa significa “missione”? Che cosa significa missionario?

Io parto per il Brasile. Passo alcuni giorni in ciascuna delle diocesi dove operano i preti ambrosiani *fidei donum*. Non so parlare la lingua dell'immenso paese. Porto qualche modesto ricordo di Milano. Porto le immaginette con la foto della Madonnina del Duomo, come una benedizione. Porto – si capisce – qualche prodotto tipico *made in Italy*. Ogni incontro con la gente sarà una celebrazione e un rapido saluto mediato da un interprete.

Non mi sento in missione. Non chiamerei questa visita “viaggio missionario”. Si tratta piuttosto di una occasione per esprimere stima, vicinanza, ammirazione, incoraggiamento ai preti della nostra diocesi che dedicano alcuni anni del loro ministero al servizio di altre Chiese e realtà ecclesiali, in diverse parti del mondo e anche in Italia. Forse neppure questo servizio si può chiamare propriamente “missionario”. Infatti, il nome proprio è *fidei donum*, cioè condivisione del dono della fede, tempo dedicato a “imparare a dire il Vangelo in un'altra lingua, in un'altra cultura”, ricevere il dono della fede nella testimonianza di altre tradizioni, di altre condizioni di vita.

Io non mi sento “missionario”, piuttosto un fratello che visita fratelli come un mendicante, perché ha bisogno di crescere nella persuasione

che Gesù è il salvatore di tutti. Di tutti. Tutti.

Forse è quindi opportuno che i molti giovani che in estate compiono simili visite si sentano mendicanti di fede, piuttosto che “missionari”.

E intanto mi chiedo: dunque, che cosa si può propriamente chiamare “missionario”?

Che cos'è la distanza?

Davanti alla carta geografica dello Stato dell'Amapà il vescovo Antonio mi descrive l'organizzazione e la presenza della Chiesa cattolica della diocesi di Macapà. La diocesi di Macapà coincide con lo Stato di Amapà.

Il vescovo Antonio fornisce i numeri delle distanze: da un punto all'altro della diocesi ci sono mille chilometri; oltre alla sede della parrocchia ci sono decine di comunità dentro la foresta, sulle isole della foce del Rio delle Amazzoni. Ecco: le distanze. Il desiderio di essere presenti per annunciare il Vangelo, celebrare la Messa, deve sfidare le distanze: non solo il numero dei chilometri, ma anche le vie di comunicazioni, cioè strade che la pioggia può rendere impraticabili, località che si possono raggiungere solo navigando il Rio.

Ecco: le distanze. Preti, équipe pastorali, religiose, diaconi vivono il loro servizio al Vangelo con questa esperienza di sproporzione. Immagino che saranno messi alla prova dalla stanchezza, dallo scoraggiamento, dell'impressione dell'impotenza. Forse ci sono di quelli che si arrendono e si fermano.

Ecco: le distanze enormi che caratterizzano la vita della Chiesa in Brasile. Che dire della nostra Chiesa? Le distanze sono modeste, le strade sono facili da percorrere, le comunicazioni possono essere immediate.

Così vicini!

Spesso però sorge la domanda: quanta strada devo fare per raggiungere il cuore della gente? Quante lingue devo imparare per comprendere e farmi comprendere dai fratelli e sorelle che vivono in situazioni che non so neppure immaginare? Quanto sono distanti i giovani dalla Chiesa? L'impressione della prossimità, dell'intesa facile, della comprensione e comunicazione immediata mi sembra una grande illusione.

Anche la Chiesa di Milano deve affrontare lunghe distanze per continuare la sua missione.

Che cosa dice il grande fiume?

Per raggiungere comunità sparse sulla riva del Rio delle Amazzoni si viaggia con la barca della parrocchia San Giuseppe. Non si attraversa il

fiume immenso. Si naviga tra isole e braccia d'acqua che il grande fiume percorre per arrivare all'Oceano con la sua acqua colore del fango dentro rive color di smeraldo.

Capisco che l'enormità inarrestabile del grande fiume possa aver generato in mente pensose la persuasione che proprio l'acqua fosse il principio di tutte le cose. E capisco che il groviglio inestricabile della vegetazione che si vede dalla barca abbia scatenato l'immaginazione di gente predisposta all'enigma per raccontare di culture antiche e di tragedie e di insidie.

E mentre navigo sul grande fiume ho interrogato la corrente, le onde provocate dal vento dell'oceano, le risacche paludose e gli alberi della riva quasi inchinati alla potenza incalcolabile dell'acqua. Ho interrogato, ma non ho avuto risposta. Ho chiesto della storia e del dramma della vita e della morte nascosto nelle foreste. Ho chiesto della crudeltà dei conquistatori e delle umiliazioni dei poveri. Ma non ho avuto risposta. Forse perché non sono tanto dotato per le lingue e non conosco la lingua del fiume e delle foreste.

Ma, infine, mi sono reso conto che per trasformare l'immensità in meraviglia ci vuole un uomo, una donna; per convertire l'inestricabile in imbarazzo e la potenza delle acque in spavento ci vuole un uomo, una donna. Questo essere fragile, che un niente può eliminare, questo essere di cui si parla tanto male perché sarebbe un pericolo per il pianeta, è necessario perché tutto diventi segno, parola, senso.

E infatti; *Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?* (Sal 8,4-5)

Come scrive Pascal: *L'uomo non è che una canna, la più fragile di tutta la natura; ma è una canna pensante. Non occorre che l'universo intero si armi per annientarlo: un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per uc-*



ciderlo. Ma quand'anche l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe pur sempre più nobile di chi lo uccide, dal momento che egli sa di morire e il vantaggio che l'universo ha su di lui; l'universo non sa nulla.



Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto
BIASSONO, MACHERIO, SOVICO

Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

Stiamo pensando un regalo per dire grazie a don Ivano. Si può consegnare il proprio contributo a don Emiliano, don Giuseppe o don Matteo



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio

Domenica 27 settembre Biassono
Ore 10.30 Santa Messa

Domenica 11 ottobre Macherio
Ore 10.30 Santa Messa





COMUNITÀ PASTORALE BIASSONO, MACHERIO E SOVICO

ORARIO SANTE MESSE

Dall' 11 luglio al 4 ottobre

SABATO e PREFESTIVI

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 17.30 **Biassono (vigiliare)**

Ore 18.30 Sovico (vigiliare)

**È sospesa la Santa Messa delle ore
18.30 a Macherio fino al 22/08 incluso**

DOMENICA e FESTIVI

Ore 08.00 **Macherio**

Ore 08.00 **Biassono** Cascine

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 09.00 **Sovico**

Ore 10.30 Biassono

Ore 10.30 **Macherio**

Ore 10.30 **Sovico**

**È sospesa la Santa Messa delle ore
11.30 a Biassono fino al 04/10 incluso**

Ore 17.30 **Biassono**

Ore 18.30 **Macherio**

**È sospesa la Santa Messa delle ore
18.00 a Sovico fino al 23/08 incluso**

Feriali

Lun. - Ven. Ore 09.00

Biassono e Macherio

Lun. - Merc. - Ven. Ore 08.30 **Sovico**

Mart. e Giov. Ore 18.00 **Sovico**

**È sospesa la Santa Messa delle ore 18.30 a
Biassono fino al 04/09 incluso**



FESTA DI S. CASSIANO 2026

Sono così intimamente unito a Dio, che sono ugualmente felice sia della morte che della vita.

(S. Francesco d'Assisi)

MOSTRE

- Mostra su S. Francesco d'Assisi
- Video mostra sugli ultimi 6 parroci di Macherio, per fare memoria dei doni della nostra storia



PROGRAMMA

● Venerdì 28 agosto

Ore 21.00: S. Messa di apertura, presieduta da don Davide Bonazzoli

● Sabato 29 agosto

Ore 9.00: S. Messa

Ore 9.30-11.00: Adorazione e confessioni

Ore 16.30-18.00: Adorazione e confessioni

Ore 18.30: S. Messa vigilare

Ore 15.30-19.30 e 20.30-21.45: Apertura mostre e pesca

● Domenica 30 agosto

Ore 8.00: S. Messa

Ore 10.30: S. Messa solenne per il patrono e ringraziamento per il ministero di don Ivano tra noi. A seguire, rinfresco per tutti in oratorio.

Nel pomeriggio: madonnari in oratorio e gonfiabili (in collaborazione con l'amministrazione comunale)

Ore 18.30: S. Messa

Ore 8.45-12.30 e 14.30-19.30 e 20.30-21.45: Apertura mostre e pesca

● Lunedì 31 agosto

Ore 7.00: S. Messa per i lavoratori

Ore 10.30: S. Messa con i sacerdoti nativi, che hanno prestato servizio e del decanato. Presiede il Vicario Episcopale mons. Elli.

Ore 16.30: affidamento a san Cassiano dei bambini e delle donne incinta o che hanno appena partorito. A seguire, merenda insieme in oratorio

Ore 21.00: Processione di S. Cassiano. Partenza da via del donatore, poi via Fiume, via Zara, via Gorizia, via Trento e Trieste, via Visconti, via Milano. A seguire, fuochi d'artificio. Al termine dei fuochi estrazione concorso a premi

Ore 11.30-12.00 e 15.30-19.30 e 20.30-22.45: Apertura mostre e pesca

● Martedì 1 settembre

Ore 10.30: S. Messa di suffragio per tutti i defunti dell'anno in cimitero e conclusione della festa.



Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto"

GIORNI E ORARI CATECHESI: ANNO 2026-2027

MACHERIO: dalle ore 16.45 alle 18.15

- * LUNEDÌ: 2^a elementare
- * MARTEDÌ: 5^a elementare
- * MERCOLEDÌ: 3^a elementare
- * VENERDÌ: 4^a elementare
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: **a BIASSONO o a SOVICO,**
secondo gli orari sotto riportati
+ ADOLESCENTI: **a BIASSONO o a SOVICO,** ore 21.00

BIASSONO: dalle ore 17.00 alle 18.00

- * LUNEDÌ: 3^a elementare
- * MARTEDÌ: 4^a elementare
- * MERCOLEDÌ: 5^a elementare
- * GIOVEDÌ: 2^a elementare (da Febbraio)
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: ore 17.00 - 18.00: 1^a media
ore 18.15 -19.15: 2^a media
ore 18.30-19.30: 3^a media
+ ADOLESCENTI: ore 21.00

SOVICO: dalle 16.45 alle 17.50

- * LUNEDÌ: 5^a elementare
- * MERCOLEDÌ: 2^a elementare
- * GIOVEDÌ: 4^a elementare
- * SABATO: 3^a elementare (dalle 9.45 - alle 11.00)
- * VENERDÌ: + PRE-ADO: * ore 17.15 - 18.15: 1^a media
ore 18.30 -19.30: 2^a e 3^a media
+ ADOLESCENTI: * ore 21.00

PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

- * Per i GIOVANI riferirsi a don EMILIANO.
- * Per gli ADULTI: IN AVVENTO e QUARESIMA.

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"



Ferialina



2026

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

7-11 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2020 AL 2011**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

**APERTURA ISCRIZIONI
17 AGOSTO**



COME ISCRIVERSI

- **Iscrizione iniziale OE2026:** consegnata in segreteria
- **Settimana:** tramite portale Sansone

INFO UTILI



**LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 17/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 6/09.**

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2026"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio
estivo (gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più
avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA

CONTATTI UTILI

pastoralegiovanilebms@gmail.com



VA E RIPARA LA MIA CHIESA

**L'8 GIUGNO SONO INIZIATI I LAVORI
PER LE VOLTE DEI TRANSETTI**

**COSTO PREVENTIVATO
DELL'INTERO INTERVENTO:
245.000 €**

**COME CONTRIBUIRE
AI LAVORI?**

- **CONTRIBUTO PERMANENTE**

SCEGLIERE DI VERSARE TRAMITE
BONIFICO BANCARIO UN CONTRIBUTO PERMANENTE
FINO ALLA FINE DEL PAGAMENTO DEI LAVORI
IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

- **ALTRE MODALITA'**

VERRANNO DI VOLTA IN VOLTA INDICATE
INIZIATIVE VOLTE ALLA RACCOLTA FONDI

- **OFFERTE DEDICATE**

A DON MATTEO

OPPURE CON BONIFICO UNA TANTUM

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

**OPPURE CASSETTA IN FONDO
ALLA CHIESA**





**PERDON D'ASSISI
1-2 AGOSTO 2026**

**Parrocchia
di Macherio**

**CONDIZIONI NECESSARIE
PER OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA**

**VISITA AD UNA CHIESA
PARROCCHIALE O FRANCESCANA**

Dal mezzogiorno del 1 agosto

Alla mezzanotte del 2 agosto

recitando

Pater, Ave e Gloria per il Papa e il Credo

LA CHIESA RIMANE APERTA

SABATO 1 ore 7-18.00 DOMENICA 2 ore 7-19.30

CONFESSARSI ENTRO 15 GIORNI

PRIMA O DOPO LA VISITA

CONFESSIONI

VENERDÌ 31 ore 9.30-10.30 e ore 16.00-18.00

SABATO 1 ore 9.30-11.00 e 16.00-18.00

DOMENICA 2 ore 9.00-11.30 e 16.00-19.30

FARE LA COMUNIONE ENTRO 15 GIORNI

PRIMA O DOPO LA VISITA

SANTE MESSE

SABATO 1 ore 09.00

DOMENICA 2 ore 08.00-10.30.18.30

ADORAZIONE

SABATO 1

ore 9.30-10.30 e ore 16.00-18.00

DOMENICA 2

ore 16.00-18.00



APPUNTAMENTI

SABATO 1 AGOSTO S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - memoria- Nm 14,26-35; Sal 97; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 <i>Antifonale a pag. 58</i> PERDONO D'ASSISI	9.00	S. Messa
	16.00 18.00	S. Confessioni e Adorazione personale
DOMENICA 2 AGOSTO X Dopo Pentecoste 1Re 8,15-30; Sal 47; 1Cor 3,10-17; Mc 12,41-44 PERDONO D'ASSISI	8.00	S. Messa - Graioni Laura e Bruno
	9.00 11.30	S. Confessioni
	10.30	S. Messa - Ripamonti Augusta, Sala Leopoldo, Ernesto, Elvira
	16.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Casiraghi Maria e Lissoni Giuseppe
LUNEDÌ 3 AGOSTO Feria 2Cr 5,2-14; Sal 83; Lc 11,27-28 <i>Antifonale a pag. 22</i>	9.00	S. Messa - Spinelli Giampaolo e Giulio
MARTEDÌ 4 AGOSTO S. Giovanni Maria Vianney, presbitero – memoria - 2Cr 7,1-10; Sal 95; Lc 11,29-30 <i>Antifonale a pag. 60</i>	9.00	S. Messa - Sala Aldo, Isolina, Francesco e Luigia
MERCOLEDÌ 5 AGOSTO Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore - memoria - 2Cr 9,1-8; Sal 71; Lc 11,31-36 <i>Antifonale a pag. 87</i>	9.00	S. Messa

GIOVEDÌ 6 AGOSTO Trasfigurazione del Signore – festa del Signore - 2Pt 1,16-19; Sal 96; Eb 1,2b-9; Mt 17,1-9 <i>Antifonale a pag. 61</i>	9.00	S. Messa
VENERDÌ 7 AGOSTO Sacro Cuore - votiva- 2Cr 10,1-4,15-19; Sal 105; Lc 11,46-54 <i>Antifonale a pag. 85</i>	9.00	S. Messa - Caldirola Luigi e Cesari-na
SABATO 8 AGOSTO S. Domenico, presbitero	17.00 18.00	S. Confessioni
DOMENICA 9 AGOSTO XI Dopo Pentecoste 1Re 19,8b-16.18a-b; Sal 17; 2Cor 12,2-10b; Mt 10,16-20	8.00	S. Messa - Clerici Rosa, Fulvio, Gino
	10.30	S. Messa - Fiore Ines e Annamaria
	18.30	S. Messa - Salvioni Angelo e defunti famiglia Romeli

Da lunedì 3 agosto la segreteria parrocchiale sarà aperta solo il sabato dalle 9.30 alle 11.30. Si riprenderà martedì 25 agosto

“CENTRO AIUTO FRATERO”

APERTURA MESE D’AGOSTO:

Sabato, 1 agosto

Sabato, 29 agosto

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	sospesa		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	sospesa	18.30
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.30	10.30	10.30
	11.30 sospesa		
VESPERTINE	17.30	18.30	sospesa

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		sospese	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: da lunedì 3 a martedì 25 solo il sabato:
ore 9.30-11.30 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è chiusa. Riapre il 2 settembre
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERNO: sabato 1 e 29 agosto ore 16 -17

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810